

ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA

I sindacati «Bene gli eventi ma il futuro è solo nel lavoro»

Una "vision" sulle prospettive di sviluppo per contrastare lo spopolamento. Lo chiedono i sindacati a Confindustria. DAL MAS / APAG.13



Mauro De Carli e Rudy Roffarè

I sindacati «Grandi eventi ok ma il futuro è solo nel lavoro»

De Carli (Cgil) e Roffarè (Cisl) lanciano un messaggio
«Collaboriamo di più e puntiamo sulla formazione»

Francesco Dal Mas

BELLUNO. Una "vision" sulle prospettive di sviluppo della provincia. Per contrastare lo spopolamento, quindi per assicurare il lavoro in valle, ma anche in quota. E con il lavoro i servizi che, insieme alle infrastrutture, debbono trattenere famiglie e imprese. Lo chiede il sindacato, Cgil e Cisl in specie. Le due confederazioni che si attendono molto dall'assemblea di domani di Confindustria. Incombono, è vero, le crisi Wanbao e Safilo. Ma ci sono interi settori che attendono un orientamento d'insieme. L'occhialeria, ad esempio, che da Agordo a Longarone è in mano ai francesi. O la meccanica. Bene il turismo, le Olimpiadi, altri grandi eventi, ma - secondo le organizzazioni dei la-

voratori - i fondamentali dello sviluppo sono anche altri. E il discrimine è il lavoro.

«La sfida che abbiamo davanti», puntualizza Mauro De Carli, segretario della Cgil, «è come promuovere e sostenere un alto livello di competenze del territorio (sia manageriale che di professionalità) e allo stesso tempo mantenere alte le competenze e le professionalità della maggioranza dei lavoratori. Specie in settori trainanti come l'occhialeria e la meccanica del freddo».

Mentre sul primo aspetto il collegamento con la Luiss è già stato approntato, rimane tutta da elaborare la seconda dimensione, a dire di De Carli, per il quale la precarietà, il basso reddito legato a bassi salari, i tempi lunghi per le stabilizzazioni «sono di ostacolo per mantenere questi lavoratori

nel territorio bellunese».

Ecco, dunque, che secondo Rudy Roffarè, segretario provinciale della Cisl, bisogna puntare sulla contrattazione aziendale per aumentare non solo il salario, ma soprattutto la competenza attraverso la formazione continua dei lavoratori. Insieme alle idee concrete e alle soluzioni praticabili - si sintonizza, dunque, il dirigente cislino sulla stessa lunghezza d'onda del collega de Carli - serve avere una visione complessiva e competenze specifiche. «Inoltre, insistiamo su un concetto banale ma mai praticato: serve un metodo di lavoro, un modello di relazioni e di confronto che possa davvero portare a sviluppare progetti concreti», sostiene Roffarè. «A Belluno, finora non siamo mai riusciti a lavora-

re con metodo e con tavoli strutturati e tutto ciò ha lasciato lo spazio a interventi e iniziative, benché lodevoli, isolati, unilaterali e senza una regia condivisa». Roffarè ammette che la Cisl ha lavorato "in squadra" con Confindustria. E qualche risultato lo ha pure ottenuto: il tavolo infrastrutture con proposte unitarie, il welfare territoriale, la gestione delle crisi aziendali. «Ci aspettiamo di continuare su questa strada. Abbiamo sostenuto l'idea dell'università e ci aspettiamo pieno appoggio e condivisione al progetto Montagna 4.0 che abbiamo proposto: contrasto allo spopolamento, sviluppo competenze, economia circolare, turismo sostenibile e infrastrutture».

Anche per la Cgil, è strategico lavorare insieme. «Spesso si è pensato di avere l'idea giusta e la si è sviluppata da soli.

Quasi sempre non si sono poi avuti risultati», rileva De Carli. «Abbiamo invece costituito una serie di tavoli provinciali, probabilmente manca chi dovrebbe avere funzioni di coordinamento, ma chiediamo a tutti i nostri interlocutori di elaborare una unica e forte strategia per questo territorio». A partire, magari, dall'industria. «L'industria è fondamentale per Belluno e ascolteremo con vero interesse», anticipa il segretario Cgil, «le linee guida della presidente Berton per il suo sviluppo, chiedendo appunto di aprire immediatamente un forte confronto con il resto della provincia».

Un confronto anche su comparti nuovi, come quello green. Imprescindibile, secondo de Carli, è una nuova filiera produttiva nel "legno", che mantenga a Belluno il valore aggiunto del legname; che governi nel futuro l'accesso e la continuità della materia prima e che si colleghi con nuove produzioni ed altri lavori. Senza dimenticare, tuttavia, i settori tradizionali. Si citava l'occhialeria, il primo settore produttivo nella provincia, con 11.500 occupati. Il mercato mondiale degli occhiali vale oggi circa 90 miliardi di euro e sarà in ulteriore aumento nei prossimi anni. Il 35% è rappresentato dal cosiddetto settore premium, ovvero gli occhiali da vista e da sole "firmati" dai brand del lusso, che sono prodotti da aziende specializzate nell'eyewear, che oltre a disegnare e fabbricare i propri prodotti, detengono le licenze per produrre e distribuire gli occhiali griffati, seguendo le indicazioni stilistiche dei marchi che rappresentano. A dominare questo mercato sono oggi cinque grandi aziende, di cui quattro sono bellunesi. Il cambiamento dello scenario di mercato scatena a cascata molte importanti trasformazioni, che sembrano dominati dalla necessità di ridurre l'esposizione concorrenziale e d'integrare i rapporti tra design, produzione, distribuzione e commercializzazione retail. «Non possiamo stare alla finestra», sostengono i sindacalisti.

Il settore metalmeccanico nel territorio è molto più importante di quanto si pensi; occupa quasi 8 mila persone. «Servono investimenti (ruolo pubblico e privato) per il rafforzamento del segmento del "freddo" e collegamenti con segmenti della ricerca universitaria su innovazione di processo-commercializzazione con l'estero», conclude Roffarè, «qualche risposta ce l'attendiamo già dall'assemblea di martedì». —

«Serve un'unica e forte strategia per il territorio. Dobbiamo contrastare lo spopolamento»

INIZIO ORE 15

Appuntamento domani al Comunale

Domani alle 15, al Teatro Comunale, l'assemblea annuale di Confindustria con una tavola rotonda dedicata alle Olimpiadi, allo sport e ai grandi eventi. Oltre a grandi nomi dello sport, presenti Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, Luigi Abete (presidente Luiss Business School), Alessandro Benetton (presidente Fondazione Cortina 2021), Giovanni Malagò (presidente del Coni)..



Mauro De Carli (Cgil) e Rudy Roffarè (Cisl). Sotto Lorraine Berton, presidente di Confindustria

